

## *Serratula lycopifolia* (Vill.) A.Kern

[*Klasea lycopifolia* (Vill.) Á.Löve & D.Löve]



*S. lycopifolia* (Foto F. Conti)



Fonte dei dati: Gigante *et al.* (2014a)

**Famiglia:** *Asteraceae* - **Nome comune:** Cerretta con foglie di erba-sega

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013) <sup>1</sup>			Categoria IUCN	
II*,IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
	NV	NV	NV	NT	DD

<sup>1</sup>Non Valutata poiché la lista Art. 17 per l'Italia non comprendeva la specie.

**Corotipo.** C-E e S-E Europeo.

**Distribuzione in Italia.** Specie presente in Emilia-Romagna (Val Lardana, Valle del Torrente Liscato), Marche (M. Finiglia, M. Cardosa), Umbria (M. Faeto, M. Pennino) e Abruzzo (Altopiano delle Rocche a Rocca di Cambio e Campo di Rovere, Prati del Sirente, Campo Felice) (Conti & Manzi, 1997; Gigante *et al.*, 2014a).

**Biologia.** Emicriptofita scaposa e rizomatosa con fioritura estiva da metà giugno a metà luglio, fruttificazione e disseminazione da luglio ad agosto. La specie si riproduce sia per via gamica mediante impollinazione entomofila e disseminazione anemocora e barocora, sia per via vegetativa attraverso la formazione di rizomi terminanti con rosette fogliari (Gigante *et al.*, 2014a).

**Ecologia.** Specie tendenzialmente eliofila, vegeta sia in praterie xeriche di tipo steppico continentale, sia in praterie mesofile di zone montane, gestite normalmente come prati da sfalcio o prato-pascoli, variamente esposte ed inclinate. In Emilia-Romagna (a quote tra 850-1000 m) si rinviene su substrato roccioso e costituito in massima parte da litotipi serpentinosi, in due distinti contesti ecologici: al piede di una rupe ofiolitica, marginale ad una zona di prati umidi (Val Lardana); al bordo di una faggeta rada, con intensa erosione del suolo, in contatto con una comunità vegetale dalle caratteristiche spiccatamente igrofile (Valle del Torrente Liscato; Bracchi *et al.*, 2003). In Umbria e Marche (1000-1450 m) è presente su suoli calcarei da mediamente a poco ricchi di scheletro (Ballelli *et al.*, 2012; Gubellini *et al.*, 2014). In Abruzzo (1000-1300 m) si colloca in prati da sfalcio umidi e stagionalmente inondati, su terre brune umificate (Altopiano delle Rocche, Campo Felice) o in comunità erbacee più xerofile, su rendzine brune calcaree (Prati del Sirente, Rocca di Cambio; Conti & Manzi, 1997; Ciaschetti, 2003).



Habitat di *S. lycopifolia* (Foto F. Conti)

**Comunità di riferimento.** Cenosi erbacee secondarie ascrivibili alle classi *Festuco valesiacae-Brometea erecti* Br.-Bl. & Tüxen ex Br.-Bl. 1949 e *Molinio-Arrhenatheretea* Tüxen 1937 (Gigante *et al.*, 2014a).

**Criticità e impatti.** Trattandosi di una specie nota in stazioni relativamente isolate, seppur localmente abbondante, la sua conservazione è minacciata da tutte le azioni che, direttamente o indirettamente, incidono sulla qualità dell'habitat. Le principali pressioni sono dovute in

particolare, ai naturali fenomeni di ricolonizzazione della vegetazione legnosa conseguenti al progressivo abbandono delle attività agro-pastorali ed alle azioni antropiche quali sfalci anticipati, calpestio e pascolo eccessivo.

**Tecniche di monitoraggio.** Il monitoraggio della specie può essere effettuato nel periodo di fruttificazione e dispersione dei semi (luglio-agosto). In queste fasi, oltre a poter individuare agevolmente la specie nel suo ambiente di crescita, è possibile rilevare gli elementi che ne caratterizzano la riproduzione. Solamente nei prati gestiti il monitoraggio deve essere eseguito prima dello sfalcio (entro metà giugno). Considerata inoltre l'elevata estensione degli habitat potenzialmente idonei alla specie, ulteriori ricerche dovrebbero essere indirizzate all'identificazione di nuove stazioni di presenza. Il periodo preferenziale per svolgere queste esplorazioni corrisponde con l'antesi della specie (metà giugno-metà luglio), quando essa risulta maggiormente visibile. Nell'Altopiano delle Rocche la ricerca va effettuata nel mese di maggio, prima dello sfalcio.

**Stima del parametro popolazione.** La consistenza della popolazione, in considerazione dell'elevata densità con cui talvolta gli individui della specie si presentano, può essere valutata mediante il conteggio degli esemplari (*ramet*) presenti all'interno di *plot* permanenti di 5×5 m, collocati in maniera casuale ed in numero rappresentativo, in modo da includere almeno il 10% degli individui presenti nel popolamento monitorato.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** In considerazione dell'ecologia della specie, legata a fitocenosi erbacee di origine secondaria, la valutazione della qualità dell'habitat deve essere finalizzata al monitoraggio dell'evoluzione strutturale della vegetazione (mediante rilievi fitosociologici) e all'analisi dei relativi impatti.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* annuale, un monitoraggio tra fine giugno e agosto, per le popolazioni note; annuale (per tre anni consecutivi), un monitoraggio tra metà giugno e metà luglio, per l'individuazione di nuove popolazioni.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* 15 per le popolazioni note, 15 per l'individuazione di nuove popolazioni.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 3 persone.

A. Stinca, F. Bartolucci, F. Conti